

PREZZO
DELL' ASSOCIAZIONE.

	3	6	12
	mesi	anni	anni
Per Firenze, a Paoli	48.	96.	72.
Per la Toscana fran-			
co al destino. . .	21.	42.	84.
Per il Regno Sar- do come sopra . . .	28.	56.	112.
Per le Provincie ro-			
mane	32.	64.	128.
Non si ricevono le Associa-			
zioni per meno di 3 mesi.			

LA NAZIONE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO.

INSEZIONI.

Gli Avvisi pagheranno erale 3, o cent. 24 di fr. per linea. Quelli sotto i sei versi costeranno lire 2. Le associazioni si ricevono dai principali Librai d'Italia e dell'estero. Le inserzioni per Firenze si ricevono dalla Tipografia Barbèra, Bianchi e C.
Gruppi e Lettere franchi.
Un Numero separato costa 2 centesimi, o cent. 24 di franco.

FIRENZE, 19 LUGLIO.

I.

LA SITUAZIONE.

Sono otto giorni che la pace è stata annunziata; sono otto giorni che il telegrafo scagliò le città italiane le fulminee parole ritenute la Venezia. — E dappertutto le parole significarono che la causa italiana era perduta un'altra volta; s'intese che se Venezia d'Italia poteva dirsi liberata prima e la indipendenza universale.

Le relazioni che
senso di
vità del
sibi-

Modena e il granduca di Toscana saranno restaurati, e i Giornali di Francia serbano anche su questo un prudente silenzio.

Ma ciò che più significa è l'apparizione di due commenti ufficiali al dispaccio che annunciava la pace. Questi due commenti sono il Proclama dell'Imperatore ai soldati, e quello del Re Vittorio Emanuele ai Lombardi. Il proclama imperiale ai soldati conferma che la Venezia resterà sotto lo scettro dell'Austria, e vuol dire sotto il medesimo sovrano che l'Austria. Quel proclama conferma ciò a guisa di confessione e come per accennare che il precedente proclama di Milano non ha potuto essere mantenuto nella sua integrità. Aggiunge poi quel proclama che la Venezia sarà una *provincia italiana* che formerà parte della Confederazione. E la Venezia fu sempre provincia italiana. È anzi impossibile che cessi di esserlo. Iddio ha dato ai Veneti il carattere d'Italiani; essi lo portano impresso sulle onorate loro fronti sino dal nascere. E nessun mortale, comunque imperatore d'Austria, può loro toglierlo, nessun mortale, comunque imperatore di Francia, potrebbe loro darlo. Nessun straniero potrà mai fare ch'essi non siano italiani. Erano italiani prima del Campoformido. Saranno italiani anche dopo quello.

La sola divisione d'Automarre, che V. M. ritenne all'armata, ebbe la soddisfazione che uno dei suoi reggimenti, il 3° degli Zuavi impegnatosi col nemico, si coprì di gloria a Palestro. Un altro il 93° è stato pure fortunato di poter combattere a Montebello.

Il 5° corpo riunitosi in Toscana aveva per missione politica:

coglie tutti i Volontari che si presentano, e li fa istruire nei Depositi. Bisognerebbe che il Governo molto si illudesse sul presente o sull'avvenire, se consigliasse il paese a gettar via le armi in questo momento. Non è questo il suo pensiero; ed esso persiste più che mai in ciò che disse al primo annunzio della pace: MENTRE LA DIPLOMAZIA TRATTA, L'ITALIA S'ARMA.

(Monitore Toscano)

Pubblichiamo il Rapporto del Principe Napoleone Giraldo all'Imperatore sulle missioni politiche e militari che gli erano state affidate. Questo rapporto è quanto alla Toscana la più autorevole e la più esplicita confutazione delle inverecconde accuse scagliate dal *Constitutionnel* contro l'Italia Centrale per coonestare la subita conclusione della pace coll'abbandono della Venezia. Ma già torneremo di proposito sull'argomento, come abbiamo promesso.

RAPPORTO DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE COMANDANTE IL 5° CORPO DELL'ARMATA D'ITALIA ALL'IMPERATORE.

Quartier generale di Gito il 4 luglio 1859.

Sire.

Fino a questo giorno, la missione del 5° corpo di cui V. M. si è degnata affidarmi il comando, è stata politica e militare.

La sola divisione d'Automarre, che V. M. ritenne all'armata, ebbe la soddisfazione che uno dei suoi reggimenti, il 3° degli Zuavi impegnatosi col nemico, si coprì di gloria a Palestro. Un altro il 93° è stato pure fortunato di poter combattere a Montebello.

Il 5° corpo riunitosi in Toscana aveva per missione politica:

1° mantenere questo ducato nella condotta indicata da V. M., cioè di non lasciar degenerare l'espressione del sentimento patriottico e soprattutto di conservare militarmente tutte quelle forze che da noi potevano avere come puro dal Ducato di Modena.

2° costringere colla presenza nostra sulle frontiere della Toscana a conservare strenuamente la loro integrità.

no del quinto corpo ordinata da V. M. in Toscana e nei ducati. Ora mi resta di fare conoscere in poche parole a V. M. le operazioni, per mala ventura fino ad oggi tutte pacifiche, della parte di questo corpo riunito in Toscana.

Il 12 Maggio quasi tutta la prima Divisione del 5° Corpo (divisione d'Automarre) sbarcava a Genova. Io mi trovavo in quella città con parte del mio Stato maggiore.

Il 14, il 5° corpo Zuavi della Divisione d'Automarre, è inviato a Bobbio.

Il 17, il 5° meno la Divisione d'Automarre, riceve da V. M. l'ordine di recarsi a Livorno, dove debbono essere trasportate direttamente dalla Francia le truppe della 2ª Divisione (Ulrich), provenienti da Parigi. La brigata di cavalleria leggera del generale De La Pérouse riceve ugualmente l'ordine d'imbarcarsi per Livorno, mentre la Divisione d'Automarre è previsto-riamente distaccata dal 5° Corpo, per riunirsi al 1° Corpo a Voghera.

Il 23 maggio sbarcai a Livorno dove sollecitamento si concentravano la 2ª divisione, la brigata di cavalleria, l'artiglieria della divisione, l'artiglieria di riserva e il parco che arrivava di Francia;

Il 31 maggio io trasferiva il mio quartier generale a Firenze; la 1ª brigata della 2ª divisione, la cavalleria, l'artiglieria e tutti i servizi amministrativi si concentravano in quella stessa città, mentre la 2ª brigata si recava da Lucca a Pistoja, occupando con posti avanzati tutti gli sbocchi degli Appennini e il centro della via. Il Generale Ulloa, a mio ordine, conduceva la brigata organizzata della sua divisione parimenti agli sbocchi principali della Romagna;

Il 12 giugno, lo scopo politico che V. M. voleva primariamente e anzi tutto ottenere colla presenza del 5° Corpo essendo stato raggiunto, mi fu permesso di cominciare il movimento per raccogliere le truppe d'Automarre ed unirle all'esercito dell'armata.

Mentre io dirigeva la divisione d'Automarre dal Ducato di Modena e la sua brigata, feci avanzare le truppe della 2ª divisione fra Lucca, San Marcello, Pontremoli e Parma.

Queste operazioni furono condotte con la massima sicurezza e senza alcun incidente.

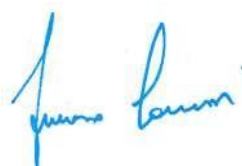
160 ANNI DE
LA NAZIONE

I festeggiamenti
e il programma degli eventi
del 18-19 luglio 2019

IL SALUTO DI FRANCESCO CARRASSI

Direttore de La Nazione

La Nazione compie i suoi primi 160 anni di vita. Un traguardo importante se si pensa che il quotidiano rappresenta un punto di riferimento per le famiglie della Toscana, dell'Umbria e anche della Liguria con una prevalenza di diffusione sulla provincia di La Spezia. Per tradizione La Nazione è stata in passato -ma possiamo dire che lo sia tutt'oggi -una grande scuola di giornalismo per informare al servizio dei lettori. In un mondo della comunicazione che cambia profondamente e rapidamente, il quotidiano continua a garantire un'autorevolezza ancora riconosciuta a ogni latitudine. Il giornale non solo è il luogo delle notizie, approfondite, verificate e riportate con professionalità, ma è un vero e proprio punto di riferimento per la gente, per i territori. Punto di riferimento capillare e tempestivo grazie anche a un sito internet aggiornatissimo e ricco di contenuti multimediali. Insomma un giornale per i lettori e dei lettori, con un ruolo sempre centrale nelle comunità. Grandi o piccole che siano.



LA NAZIONE
1859 2019

IL 1859

E l'Armistizio di Villafranca

L'11 luglio del 1859, con la firma dell'Armistizio di Villafranca, si conclude la Seconda Guerra di Indipendenza. Siglando questo accordo, l'Impero Asburgico rinuncia alla Lombardia e la cede alla Francia, mentre per il resto della penisola si sancisce il ritorno allo status quo. L'annuncio dell'armistizio, concluso unilateralmente dalla Francia, provoca lo sdegno dei democratici italiani, primo tra tutti Camillo Benso conte di Cavour che rassegna le dimissioni da Presidente del Consiglio del Regno di Sardegna e viene sostituito dal generale Alfonso La Marmora.

LA NASCITA

Italia sia!

In questo clima concitato Bettino Ricasoli decide di fondare un nuovo quotidiano politico per spiegare ai fiorentini ciò che sta succedendo ma anche per dimostrare alle cancellerie europee che la Toscana è ferma nella difesa del diritto di autodeterminazione.

Il piccolo mezzo foglio, nato in fretta e furia grazie all'impegno di pochi giornalisti e grafici volontari, viene battezzato La Nazione, in nome di quello Stato Unitario che nel 1859 è ancora soltanto un sogno ma che nel giro di due anni sarebbe diventato realtà.

I 160 ANNI

***La Storia, quella vera,
raccontata come sui libri di
scuola non è dato trovare***

La Nazione nacque il 19 luglio 1859. Centosessant'anni esatti tra poche settimane. E' dunque da sei generazioni che prima solo fiorentini, poi i toscani, gli umbri e i liguri si informano, dibattono, si arrabbiano e si consolano leggendo La Nazione. Enon c'è bar di paese, in queste regioni, dove non capiti di vedere almeno una copia de La Nazione: poggiata su un tavolino a disposizione dei clienti o piegata in due che spunta dalla tasca di un avventore.

Perché attraverso i suoi articoli, firmati qualche volta anche da penne illustri, come Collodi, Matilde Serao, Capuana, De Amicis, Carducci, Yorick, Jarro, Manzoni, La Nazione ha saputo raccontare oltre un secolo e mezzo di storia, partendo dall'Unità d'Italia fino ad arrivare alla globalizzazione dei giorni nostri.

LA FESTA

***Un solo denominatore
comune: i lettori***

Il compleanno cadrà
dopodomani, ma i
festeggiamenti sono già
partiti e proseguiranno tutto
l'anno.

Festeggeremo con i nostri
lettori, per ringraziarli di
quell'attenzione e di
quell'affetto che
ordinariamente ci riservano
acquistando ogni giorno il
nostro giornale.

Abbiamo pensato a una
straordinaria sequenza di
eventi che spazieranno in
diversi settori, per offrire
occasioni di incontro diverse
tra loro, e che coinvolgeranno
diversi luoghi, dai palazzi alle
piazze.

SALA D'ARME DI PALAZZO VECCHIO FIRENZE

18 LUGLIO 2019

ORE 10

CELEBRAZIONE CONGIUNTA DEI 160 ANNI DE LA NAZIONE E DELLA PRIMA LEGIONE CARABINIERI TOSCANA

Domani 18 giugno, all'interno del Sala d'Arme di Palazzo Vecchio a Firenze, con il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Firenze sarà celebrato il 160° anniversario di costituzione della Legione Carabinieri di Firenze. Sarà contestualmente commemorata la fondazione de "La Nazione", vera e propria istituzione della città di Firenze, che vive anch'essa l'importante anniversario dei 160 anni: fondata il 19 luglio del 1859, rappresenta uno dei giornali più antichi nel panorama della stampa italiana.

La "Legione dei Carabinieri Toscani" fu formalmente costituita il 24 luglio 1859, grazie all'opera del Maggiore Filippo Ollandini (poi promosso al grado di Luogotenente Colonnello), inviato a Firenze dopo l'insurrezione del 27 aprile con l'incarico di assicurare l'ordine pubblico e di costituire comandi territoriali dell'Arma. Il decreto istitutivo uniformava divisa, contabilità e amministrazione dei Carabinieri toscani a quella dei Carabinieri piemontesi. Lo spirito che doveva caratterizzare i Carabinieri è efficacemente sintetizzato nel Regolamento dell'epoca: "La principale forza di questo Corpo distinto emerge dalla buona condotta dei Militari ammessi a farne parte. I principi generali che devono guidare i Carabinieri sono l'amore per l'ordine, la disciplina, l'esecuzione delle leggi, il sentimento del proprio dovere. Fu proprio un uomo politico della statura di Bettino Ricasoli, ministro degli Interni e capo riconosciuto del governo provvisorio toscano dopo la fine dei Lorena, interprete autorevole della linea politica che, nelle incerte vicende di quegli anni cruciali, portò alla nascita del Regno d'Italia, a volere "La Nazione", comprendendo la necessità di uno strumento che potesse diffondere l'idea dell'Italia unita. Lo stesso Cavour riconobbe lo straordinario ruolo svolto dalla Toscana, da Ricasoli e da "La Nazione" nel raggiungimento di quel fine unitario. Da quel momento, il quotidiano ha costituito un simbolo per la città di Firenze ed un punto di riferimento per le famiglie della Toscana, dell'Umbria e della Liguria, raccontando la storia d'Italia, trattando temi locali, nazionali ed internazionali ed annoverando grandi firme tra cui Alexandre Dumas, Dacia Maraini, Collodi, Giosuè Carducci, Vasco Pratolini, Giuseppe Prezzolini, Oriana Fallaci, Mario Luzi e Dino Campana.

La manifestazione sarà aperta da un concerto della Fanfara della Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze e da un'esposizione, in Piazza della Signoria, di autovetture storiche e attuali dell'Arma. Seguirà la visita di una mostra di uniformi storiche dell'istituzione (tra cui corazze e accessori del Reggimento Corazzieri), allestita nella Sala d'Arme. La Sala d'Arme rimarrà aperta al pubblico anche nelle giornate del 19 e del 20 luglio (con orario 8-14) per dare la possibilità ai cittadini di visitare la mostra. Alle 10.30 sarà aperto un convegno con gli interventi del Sindaco di Firenze, Dario Nardella, del Presidente del Consiglio Regionale, Eugenio Giani, del Direttore de La Nazione, Francesco Carrassi e del Capo Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Colonnello Alessandro Della Nebbia. Chiuderà il Comandante della Legione Carabinieri Toscana, Generale Massimo Masciulli.

19 LUGLIO 2019

SPECIALE 160 ANNI DE LA NAZIONE

Venerdì 19 luglio 2019 La Nazione compie i suoi primi 160 anni di vita. Un traguardo importante se si pensa che il quotidiano rappresenta un punto di riferimento per le famiglie della Toscana, dell'Umbria e anche della Liguria con una prevalenza di diffusione sulla provincia di La Spezia. Per celebrare questa ricorrenza il nostro giornale offre a tutti i suoi lettori un meraviglioso fascicolo di 32 pagine dedicato alla storia del quotidiano e dunque anche alla storia d'Italia. Un inserto completo e aggiornato che ripercorre avvenimento per avvenimento gli ultimi 16 decenni della vita e della cronaca dell'Italia e del mondo.

In tutto questo tempo, La Nazione ha dimostrato di non essere solo il luogo delle notizie approfondite, verificate e riportate con professionalità, quanto piuttosto un vero e proprio punto di riferimento per la gente, per i territori.

Il fascicolo speciale sarà in abbinamento gratuito con il giornale venerdì 19 luglio

19 LUGLIO 2019

LA NAZIONE FESTEGGIA I 160 ANNI CON ANNULLI FILATELICI DI POSTE ITALIANE

Un compleanno speciale. Storico. La Nazione e i suoi 160 anni: un traguardo che il nostro giornale vuol festeggiare lasciando anche un segno indelebile nel tempo. Per questo - grazie alla preziosa collaborazione con Poste Italiane - il quotidiano regala ai suoi lettori di Toscana, Umbria e Liguria una serie di speciali annulli filatelici. L'appuntamento è per venerdì 19 luglio a Firenze e, in contemporanea, anche nelle città di Arezzo, Empoli, Grosseto, Lucca, Viareggio, Massa, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, Perugia e La Spezia.

I collezionisti d'Italia hanno già iniziato la caccia ai 13 annulli che celebrano il 160° anniversario de La Nazione e dunque, venerdì, nella canonica data del 19 luglio (giorno in cui nel lontano 1859 uscì il primo numero del quotidiano) ci sarà la possibilità di 'mettere il timbro' su questa storica giornata.

La vignetta dell'annullo raffigura il logo "160" creato per celebrare l'anniversario, posto sopra a La Nazione con le date 1859-2019, mentre la corona esterna rimanda all'evento. La copia della prima pagina del giornale, ristampata per l'occasione, che i lettori troveranno nel quotidiano, previa apposizione di un francobollo, potrà così essere suggellata (obliterata in gergo filatelico) e resa esclusiva dall'annullo speciale con la data del 19 luglio 2019, consegnando così ai lettori e alla comunità un prestigioso oggetto filatelico da conservare a memoria indelebile dell'anniversario. I bolli speciali saranno disponibili per tutti nelle redazioni de La Nazione dalle 9.30 alle 13.30 e per i collezionisti di tutto il territorio nazionale tramite le commissioni filateliche da richiedere agli uffici postali che figurano nelle singole impronte dei bolli.

Questi speciali annulli filatelici - dopo l'utilizzo nelle varie redazioni del nostro giornale, saranno depositati negli uffici postali per soddisfare le richieste di bollatura che perverranno nei 60 giorni successivi dai collezionisti dislocati sul territorio nazionale e il resto del mondo. A conclusione del servizio il piastrino filatelico sarà depositato al Museo Storico PT del Ministero dello Sviluppo Economico e Comunicazioni di Roma.

MAGGIO MUSICALE FIRENZE

19-23-25 LUGLIO 2019

ORE 20

LA NAZIONE A TEATRO COL MAGGIO MUSICALE

La Nazione e il Maggio Musicale Fiorentino: uno speciale Elisir d'Amore. Per celebrare infatti i 160 anni dalla fondazione del nostro giornale, l'istituzione fiorentina guidata dal soprintendente Cristiano Chiarot e la Nazione mettono a disposizione dei lettori la possibilità di assistere gratuitamente al secondo titolo della programmazione estiva del Teatro.

Le serate 'griffate' La Nazione sono quella di venerdì 19 e del 23 e 25 luglio (tutti gli spettacoli iniziano alle 20): in scena l'opera di Gaetano Donizetti nell'allestimento di repertorio, con il maestro Fabrizio Maria Carminati sul podio a dirigere l'Orchestra del Maggio e la regia di Pier Francesco Maestrini. Sul palcoscenico, a interpretare il ruolo di Adina si alterneranno Marina Monzò (al suo debutto al Maggio) e Maria Rita Combattelli mentre nei panni di Nemorino ci saranno Giulio Pelligrà e Dave Monaco.

Può bastare un filtro magico per conquistare il cuore della persona amata? In teatro e nelle favole indubbiamente sì. Nella realtà, con le oltre trenta repliche al Teatro della Canobbiana di Milano, dove debutta il 12 maggio 1832, L'elisir d'amore conquista di diritto il cuore di pubblico e critica diventando l'opera più eseguita in Italia per più di un decennio. E pensare che il compositore bergamasco aveva avuto a disposizione ben poche settimane per realizzare quel nuovo titolo che l'impresario Alessandro Lanari desiderava presentare sulla piazza milanese dopo il recente successo dell'Anna Bolena. Ma il prolifico Donizetti, anche se poco più che trentenne, aveva già al suo attivo una quarantina di titoli ed era avvezzo a lavorare con rapidità. In più Lanari gli aveva affiancato Felice Romani, il librettista più quotato del momento. Il frutto della collaborazione tra Romani e Donizetti è un capolavoro di vivacità e inventiva musicale, una sintesi perfetta di elementi tipici dell'opera buffa e momenti di sentimentalismo propri della commedia lacrimevole di ascendenza francese. Il segreto dell'imperituro successo dell'Elisir è racchiuso in questa formula che assicura un equilibrio perfetto tra idillio sentimentale e vis comica. Ascoltandolo, innamorarsi dell'opera sarà davvero inevitabile.

La serata di venerdì 19 - data canonica della nascita del giornale - sarà interamente dedicata a La Nazione: prima della rappresentazione il direttore Francesco Carrassi avrà il piacere di ringraziare tutti i presenti per l'affettuoso attaccamento al nostro quotidiano. Per aggiudicarsi una coppia di ingressi omaggio di questo e degli altri due spettacoli del 23 e 25 luglio, basterà scegliere la data, scrivere una mail a marketing.firenze@monrif.net indicando nomi e data dello spettacolo e attendere la mail di risposta dove saranno specificate le modalità di ritiro.